

Prof.
Mario Monti

Presidente
dell'Università Bocconi
President, Bocconi University



Ogni anno, con questa Cerimonia, la comunità bocconiana allargata ai nostri interlocutori, alle autorità, ai rappresentanti della stampa, si ritrova per condividere i risultati raggiunti nei dodici mesi trascorsi e gli obiettivi futuri. Grazie a tutti voi per essere qui anche quest'anno.

A nome anche del Presidente dell'Istituto Javotte Bocconi, prof. Luigi Guatri, del Magnifico Rettore prof. Andrea Sironi, e del Consigliere Delegato, dottor Bruno Pavesi, rivolgo un grazie particolare al nostro ospite d'onore e keynote speaker, Tim Cook.

Attraverso la relazione del Magnifico Rettore avrete tra poco una fotografia precisa di ciò che siamo oggi e una traiettoria chiara di ciò che aspiriamo a diventare nei prossimi anni. Quest'anno in particolare con un orizzonte temporale più ampio del solito, dato che abbiamo recentemente varato il nuovo Piano Strategico che ci guiderà fino al 2020.

Dal punto di vista più strettamente accademico, la giornata di oggi è anche il momento in cui il nucleo centrale dell'Università – docenti, staff e soprattutto voi, cari studenti – si consolida per dare avvio a un anno di studio e di lavoro insieme.

Ogni anno cerchiamo di arricchire questo momento, così importante anche a livello simbolico, attraverso la presenza di un ospite che possa imprimere un ricordo indelebile nella memoria della nostra Università, e soprattutto essere fonte di ispirazione e di motivazione per ciascuno di noi, e per i nostri studenti, non solo nei prossimi mesi, ma negli anni a venire.

La scelta della personalità da invitare, che avviene di solito con molti mesi di anticipo, segue criteri ben precisi. Fra questi è centrale l'evoluzione dell'attività dell'Università, soprattutto in termini di offerta accademica.

Come il Rettore dirà tra breve, la Bocconi si appresta a varare un innovativo programma di laurea triennale in Economics, Management and Computer Science, che formerà futuri manager, economisti e civil servants capaci di affiancare alla solida formazione in campo economico e manageriale competenze essenziali nell'era digitale, quali saper analizzare, correlare e contestualizzare informazioni e dati. Ci è sembrato quindi naturale, quasi inevitabile, invitare il leader dell'azienda che per moltissime persone oggi nel mondo è l'emblema stesso dell'innovazione e della connettività senza confini: la Apple.

Oggi, a diversi mesi da quel giorno, siamo veramente onorati che il Signor Tim Cook sia qui con noi. Lei non può immaginare, Signor Cook, l'entusiasmo con il quale i nostri studenti hanno accolto la notizia della sua presenza qui oggi:

Each year at this Ceremony the Bocconi community, expanded to include our speakers, the authorities and representatives of the press, comes together to share the results achieved during the past twelve months and goals for the future. Thank you all for being here again this year.

Also on behalf of the President of the Javotte Bocconi Institute, Professor Luigi Guatri, the Magnificent Rector, Professor Andrea Sironi and the Chief Executive Officer, Mr. Bruno Pavesi, I would like to particularly thank our guest of honor and keynote speaker, Tim Cook.

During the Rector's speech, you will be shown a neat snapshot of what we are today and the clear trajectory of what we aspire to become over the upcoming years. This year in particular we have a longer than usual timeframe, given that we recently launched the new Strategic Plan that will guide us until 2020. From a strictly academic point of view, today's event is also a time in which the University's central core – faculty, staff and especially you, dear students – is consolidated to welcome a year of study and work together.

Each year we attempt to enrich this moment, which is so important at a symbolic level, through the appearance of a guest who can make an unforgettable impression on our University's memory. Our guest may also be a source of inspiration and motivation for each one of us, and for our students, not only during the next months, but in the years to come.

The choice of which person to invite, that usually occurs many months in advance, follows very specific criteria. These include the essential criterion of the evolution of activities at the University, especially in terms of the academic offer.

As the Rector will shortly tell you, Bocconi is getting ready launch an innovative Bachelor of Science program in Economics, Management and Computer Science, which will produce future managers, economists and civil servants who are able to accompany a solid education in economics and management with essential skills in the digital era, such as knowing how to analyze, correlate and contextualize information and data. It therefore seemed natural, almost inevitable, to invite the leader of the company that, for many people around the world, is the emblem itself of limitless innovation and connectivity: Apple.

Today, several months after that day, we are truly honored that Mr. Tim Cook is here with us. You cannot imagine, Mr. Cook, the enthusiasm with which our students welcomed the news of your attendance here today: I think that not even a rock star or a sports champion would have caused such a peak in

credo che neanche una rockstar o un campione sportivo avrebbero determinato un tale picco di contatti sul nostro sito web nei minuti successivi alla pubblicazione della notizia della sua venuta.

In occasione di un commencement speech presso la sua Alma Mater, la Auburn University nell'Alabama, nel maggio 2010, rivolgendosi a studenti come voi, cari studenti bocconiani, Tim Cook parlò del ruolo dell'intuizione quando si tratta di prendere decisioni importanti, e di un principio che mi ha molto colpito. Cito il virgolettato in inglese: "For the most important decisions in your life, trust your intuition and then work with everything you have to prove it right".

Apparentemente sembra un sovvertimento della logica, del metodo, della razionalità. Tuttavia, si tratta dell'essenza di una capacità – una soft skill che però, quando la si esercita, non è affatto morbida – di cui si parla molto ma che non viene praticata a sufficienza: la leadership.

I risultati dell'azienda che il Signor Cook guida e le sue prese di posizione, in termini ad esempio di responsabilità sociale dell'impresa, ma anche a livello personale, dimostrano che questa capacità certo non gli fa difetto.

Non sappiamo se per merito delle giuste intuizioni o dell'impegno profuso per dimostrarne la vitalità. Ci piace però pensare che sia per merito di entrambe le componenti, perché entrambe sono, a nostro avviso, ingredienti essenziali di una leadership adeguata alla complessità delle sfide dei nostri tempi.

Nel nominarlo World's Greatest Leader del 2015, la rivista "Fortune" ha efficacemente parafrasato uno dei più noti slogan della storia di Apple: "Tim Cook leads different". Ci sembra una rappresentazione efficace e calzante. Diceva anche quell'articolo: "There is no true preparation for replacing a legend, but that's what Tim Cook had to do three-and-a-half years ago following the death of Steve Jobs. Cook has led Apple so strongly, including in some surprising directions, that he has earned the n. 1 spot on Fortune's list of the World's Greatest Leaders". E una di questi direzioni viene indicata nella attenzione – non consueta in quella misura e con quel potenziale enorme che Apple ha e produce – una attenzione molto rara verso le non-corporate social issues.

Il tema che Tim ha scelto oggi per intrattenersi con noi, dopo la relazione del nostro Rettore, è "Business That Serves the Public Good".

Questo, caro Tim, mi ha fatto immediatamente venire in mente un'altra personalità, un altro grande innovatore, al quale dobbiamo il nostro stare



traffic on our website in the minutes after the news of your coming was published.

During a commencement speech in May 2010 at his Alma Mater Auburn University in Alabama, speaking to students like you, dear Bocconi students, Tim Cook spoke about the role of intuition when making important decisions, a principle that impressed me very much. He said, "For the most important decisions in your life, trust your intuition and then work with everything you have to prove it right".

At first glance, this seems to subvert logic, method and rationality. However, this is the essence of a skill – a soft skill that, when employed, is not soft at all – which is often talked about but is not practiced enough: leadership.

The performance of the company that Mr. Cook leads and his attitudes, in terms of, for example, corporate social responsibility, but also at a personal level, demonstrate that this ability is certainly not lacking in him.

It's not clear if its vitality is demonstrated because of the right intuition or abundant dedication. We would like to think, however, that it is due to both elements, because both are, in our opinion, essential ingredients for the right kind of leadership for the complexity of the challenges of our time.

When naming him World's Greatest Leader of 2015, the magazine Fortune effectively paraphrased one of the most famous slogans in the history of Apple: "Tim Cook leads different". We think this is an effective and fitting portrayal.

The article also said, "There is no true preparation for replacing a legend, but that's what Tim Cook had to do three-and-a-half years ago following the death of Steve Jobs. Cook has led Apple so strongly, including in some surprising directions, that he has earned the n. 1 spot on Fortune's list of the World's Greatest Leaders". And one of these directions is revealed in his attention – unusual in such a magnitude and with such enormous potential that Apple has and produces – a very rare attention towards non-corporate social issues.

The topic that Tim has chosen to entertain us with today, after our Rector's speech, is "Business That Serves the Public Good".

This, dear Tim, reminded me immediately of another person, another great innovator, to whom we owe our time together and our life together:

Ferdinando Bocconi. Ferdinando Bocconi, an Italian from Lombardy during



insieme e la nostra vita in comune: Ferdinando Bocconi. Ferdinando Bocconi, un italiano, un lombardo della parte finale del diciannovesimo secolo, un imprenditore che oggi verrebbe definito come un “serial innovator”: è stato il primo a lanciare in Italia gli abiti confezionati; è stato il primo a creare un grande magazzino, un department store; ed è stato il primo a illuminare con energia elettrica quel grande magazzino. Ha perso suo figlio Luigi nella battaglia di Adua nel 1896 e ha deciso che, dei diversi modi per onorare la memoria del figlio, quello di creare un'Università che ne portasse il nome potesse essere quello più incisivo per lasciare un forte messaggio.

E questa storia è molto simile alla storia, anche tragica, della fondazione di una gloriosa università di grande avanguardia mondiale, che si trova a pochi chilometri dalla sede di Apple, la Stanford University. Perché più o meno in quegli anni, nel 1884, mentre la famiglia Stanford viaggiava in Italia, il figlio quindicenne Leland Junior morì a seguito di un attacco di tifo. E poco dopo il padre decise di creare un'Università, la Stanford University.

Ebbene, questo ci indica come sia radicata in fondo nella cultura, sia americana sia italiana, ma non sia sempre così diffusa, la mentalità di “Business That Serves the Public Good”.

E concludo queste parole introduttive ricordando una sua frase, Signor Cook: “The kind of investors we seek are long term because that’s how we make our decisions. If you’re a short-term investor, obviously you’ve got the right to buy the stock and trade it the way you want. It’s your decision. But I want everybody to know that’s not how we run the company”.

Siamo in un’epoca, in Europa e nel mondo, nella quale, con pochissime eccezioni, l’attenzione al lungo periodo è insufficiente, sfocata. Ci fa molto piacere che il leader di una grande società all’avanguardia dell’innovazione abbia una visione così di lungo periodo. E gli siamo molto grati, perché se è vero che la sua venuta qui era ineluttabile dal nostro punto di vista – visto il nuovo corso di laurea che vorremmo annunciare per l’anno prossimo – non era affatto ineluttabile che il Signor Tim Cook accettasse il nostro invito e siamo veramente felici e onorati che questa sia la prima volta che Tim Cook prende la parola in Italia, la prima volta che prende la parola in un’università non solo europea ma al di fuori degli Stati Uniti.

Grazie.



the latter part of the 19th century, a businessman who today would be defined as a “serial innovator:” he was the first to launch packaged clothing in Italy; he was the first to create a department store; and he was the first to use electricity to light that department store. He lost his son Luigi in the Battle of Adua in 1896 and decided that, among various ways honoring his son’s memory, creating a University that would bear his name would be the most effective for leaving a powerful message.

This story is very similar to the story, which was also tragic, of the founding of an illustrious and avant-garde university, which is located a few kilometers from the Apple offices, Stanford University. Because more or less at the same time, in 1884, while the Stanford family was traveling in Italy, their fifteen-year-old son Leland Junior died following a bout of typhoid fever. And shortly afterwards, his father decided to create a University, Stanford University. So, this tells us how deeply rooted in the foundation of culture the mentality of “Business That Serves the Public Good” is, both in the US and in Italy.

And I would like to conclude these introductory words by recalling one of your expressions, Mr. Cook, “The kind of investors we seek are long term because that’s how we make our decisions. If you’re a short-term investor, obviously you’ve got the right to buy the stock and trade it the way you want. It’s your decision. But I want everybody to know that’s not how we run the company”.

We are in an age, in Europe and around the world, during which, with very few exceptions, not enough attention is paid to the long term - it is out of focus. We are very pleased that the leader of a great company at the forefront of innovation has such a long-term vision. And we are very grateful to him, because if it is true that his coming here was inevitable from our point of view – because of the new Bachelor that we would like to announce for next year – it was not inevitable that Mr. Tim Cook would accept our invitation. We are very happy and honored that this is the first time Tim Cook has spoken in Italy, and the first time he has spoken at a university not only in Europe, but outside the United States.

Thank you.

